

IL CASO L'assessore Maurizio Bertinelli interviene dopo il caso dei sacchi trovati non differenziati

«Energy Park ora è un caso Ma sui rifiuti è linea dura»

di **Anna Prada**

■ Utenze non domestiche, da sempre spina nel fianco della differenziata.

Più difficili da presidiare rispetto alla spazzatura prodotta e raccolta presso le abitazioni, anche perché più articolata la filiera di conferimento. Un ambito di azione, quello della differenziata, che tocca denaro pubblico e ambiente e al quale l'assessore alla partita Maurizio Bertinelli ha dedicato tempo ed energie. Oltre all'Energy park, nel corso degli ultimi due anni sono finiti sotto la lente d'osservazione di palazzo Trotti sono stati almeno altri due comparti particolari, la scuola e il mercato settimanale.

«Abbiamo fatto un ampio lavoro insieme con le scuole e i risultati si sono visti -ha ricordato Bertinelli- Anche al mercato del venerdì la situazione è molto migliorata dopo il periodo di controllo pressoché costante effettuato dapprima, tra settembre e dicembre, con un addetto di Cem e ora sto proseguendo io con sopralluoghi regolari. Certo, vorrei che il livello di differenziata nel giorno di mercato fosse ancora maggiore, ma in solo un anno si è passati dalla notte al giorno».

Come sempre, in un processo collettivo che si compone di tanti singoli individui chiamati a precise regole, bastano poche sbavature per mettere in discussione la bontà dell'intero. «Preso centri direzionali e aree produttive, è difficile attribuire specifiche responsabilità perché si passa dai singoli che magari, pur avendo in ufficio cestini differenziati, non rispettano le regole, a chi forse svuota, mischiandoli, cestini ben differenziati e, ancora, a chi riunisce questi sacchi in ulteriori contenitori per il conferimento alle aree comuni -ha continuato l'assessore- Si

consideri la situazione dell'Energy park. Da troppo tempo il conferimento non corretto costituisce un'emergenza cronica accompagnata da un rimpallo di responsabilità. Abbiamo deciso di applicare una linea dura impartendo istruzioni al Cem perché, analogamente a quanto accade con i singoli cittadini, applichi l'adesivo di difformità e non raccolga questi rifiuti». Spazzatura che si accumula e



«Impartite istruzioni al Cem perché applichi l'adesivo di difformità e non raccolga questi rifiuti»

che poi lo stesso Cem, o altri operatori abilitati, conferiscono addebitando i costi straordinari alle stesse aziende. Con qualche ricaduta, anche indiretta, sulle tasche dei vimercatesi? «No, mi è stato assicurato che questa prassi non grava sul bilancio comunale», ha dichiarato Bertinelli, ribadendo che questa impasse si potrà risolvere solo con «buona volontà e con rigide regole aziendali».

Doti che serviranno in dose ancora maggiore a breve, quando anche le utenze non domestiche dovranno affrontare, al pari di quelle casalinghe, il passaggio sperimentale al corretto uso di nuovi contenitori per la misurazione del rifiuto prodotto e per l'applicazione, in futuro, della tariffa puntuale di pagamento. ■



I rifiuti indifferenziati all'Energy park

CEM Gli scarti sono stati conferiti in un impianto e il costo di smaltimento caricato all'utenza

Sacchi non conformi: «Due interventi»

■ Di comparti direzionali e produttivi, con numerose aziende e molte centinaia di addetti, che mostrano più di una criticità alla voce "raccolta differenziata dei rifiuti" se ne contano nell'ampio bacino servito da Cem Ambiente, pari a 66 Comuni sparsi tra le Province di Milano, Monza Brianza e Lodi, ma in città l'unico caso di sorvegliato speciale pare essere l'Energy park presso il quartiere Torri Bianche.

Da statuto, Cem azienda a totale capitale pubblico, può intervenire e operare raccolte straordinarie, peraltro al pari di altri operatori abilitati in tal

senso, e smaltire questa quota aggiuntiva di spazzatura tracciandone in piena trasparenza l'iter e il regolare smaltimento finale.

«Nei mesi scorsi sono stati fatti due interventi di ritiro di rifiuti indifferenziati, precedentemente etichettati come non conformi, su specifica richiesta dell'amministratore del complesso Energy Park.

I rifiuti sono stati conferiti come tali presso un impianto definito da Cem e il costo di smaltimento è stato posto a carico dell'utenza medesima, senza costi aggiuntivi per il Comune -fanno sapere da Cem- Fatto

salvo il caso eccezionale, normalmente, l'utenza in questione depono i sacchi della frazione secca a terra o in cassonetti, dove viene raccolto da Cem e smaltito se conforme».

Proprio su indicazione di palazzo Trotti, la spazzatura dell'Energy park non differenziata correttamente da qualche tempo a questa parte viene lasciata in loco e indicata come difforme e, solo in un secondo momento, può essere raccolta dagli stessi operatori Cem ove chiamati a intervenire dall'utenza.

L'impegno economico

Il costo dell'operazione è dunque a carico totale degli 'indisciplinati', come lo stesso Cem conferma: «Cem esegue i servizi su affidamento in house da parte dei Comuni soci e, in que-

st'ambito, può capitare che un'utenza non domestica del territorio richieda il ritiro di rifiuti speciali.

In tal caso, il costo del servizio e dello smaltimento dei rifiuti è normalmente a totale carico dell'utenza che richiede l'intervento, salvo diverse disposizioni da parte dell'Amministrazione comunale».

Premesso ciò, la ricaduta ambientale negativa della mancata differenziazione, e dunque del conseguente mancato recupero di una frazione di rifiuti, resta intatta e alla lunga pesante, perché i sacchi non conformi, una volta presi in carico in via straordinaria, non vengono comunque poi sottoposti a separazione del materiale, ma entrano a pieno titolo nella catena di smaltimento del secco indifferenziato. ■ **A. Pra.**

L'AZIENDA Alessandro Cattani, amministratore delegato, interviene dopo il caso degli scarti indifferenziati

Gruppo Esprinet: «Sempre impegnati per rispettare lo smaltimento»

■ Raccolta indifferenziata all'Energy park, non solo indiscriminata.

A intervenire sulla questione, sfilandosi dal novero delle aziende imputate di non rispettare le regole, è il Gruppo Esprinet, attivo nella distribuzione 'business to business' di tecnologia al vertice del mercato in Italia e Spagna. È Alessandro Cattani, amministratore delegato del Gruppo Esprinet, a rispondere nel merito.

Cattani, quale politica aziendale Esprinet ha attrezzato per go-

vernare virtuosamente la raccolta differenziata negli uffici e tra il personale?

Da quando Esprinet ha sede all'Energy Park, ci siamo sempre impegnati per rispettare le indicazioni per lo smaltimento dei rifiuti espresse dal Comune di Vimercate che ci ospita. Un comportamento virtuoso inizia sempre dalla sensibilizzazione dei dipendenti e dall'organizzare un ambiente di lavoro che li faciliti nell'eseguire la raccolta differenziata. Per questo, ogni scrivania è dotata di un cestino dove getta-

re solo la carta pulita, su ogni piano sono distribuiti diversi bidoni destinati al multipack, oltre che un contenitore per il rifiuto secco e uno per quello umido nelle aree break, contrassegnati con appositi cartelli indicativi. A disposizione del dipendente abbiamo poi creato una procedura dedicata allo smaltimento dei rifiuti condivisa sulla nostra intranet aziendale e un manuale cartaceo consultabile nelle aree break. Il dialogo e la collaborazione con il Comune in questo ambito sono costanti, tanto che abbiamo

deciso di appoggiare il centro del riuso intercomunale "Panta Rei" realizzato con l'associazione Mani Tese.

Come?

Includendolo nel nostro volontariato d'impresa. I nostri dipendenti potranno fornire il proprio contributo al centro del riuso dove gli oggetti possono vivere una seconda vita. Anche questa per noi è un'importante opportunità per sensibilizzarli ulteriormente e impegnarci concretamente per la comunità e il territorio.

Qual è il controllo esercitato sul conferimento dei rifiuti dai cestini negli uffici ai sacchi depositati nei

locali comuni e poi nell'area esterna?

Il nostro building è dotato di un locale interno per lo stoccaggio dei rifiuti. La nostra impresa di pulizie si occupa di riporre i rifiuti dopo aver controllato che siano stati ben differenziati, in attesa che vengano ritirati dall'impresa condominiale in base al calendario comunale.

Esprinet ha mai dovuto pagare, da sola o con altre aziende, smaltimenti straordinari?

Esprinet non ha mai dovuto ricorrere al pagamento per raccolte e smaltimento straordinari. ■ **A. Pra.**



Cattani